

sa quel che farà. Ma venendo ditto soccorso nel piano di Lombardia, credo che mutarà proposito. Il prothonotario di Gambara, el qual andò per Nostro Signor al re di Franza et Anglia, è ritornado. Mi vien ditto havea ordine di passar da Vostra Maestà. Intendo che è stato expedito con novi capitoli da li ditti Re, senza esser venuto da Vostra Maestà. Non so quel che habbia portato; di quanto intenderò darò aviso a Vostra Maestà ».

*Da Milano, a li 11 de April 1528.*

La Maestà Vostra per le altre mie harà inteso l'acordo et partito che ho fatto a Paulo Luzasco, et sarà contenta ratificarlo et farne bon conto, perchè l'è uno de li migliori capitanei che fusse mai in Italia.

333

*Die 22 Maii 1528. In Rogatis.*

*Consiliarii,  
Capita de Quadraginta,  
Sapientes Consilii.  
Sapientes terrae firmæ.*

Quanto sia destanda la perfida rebellion de Paulo Luzasco fugito da li servitii del Stato nostro senza causa alcuna in principio di la sua condotta et nel importantissimo tempo è al presente, ritrovandosi li inimici nel Stato nostro, cadauno di questo Conseio ben lo intende, *maxime* che ha habuto pratica et intelligentia con Antonio da Leva capitano cesareo, come se ne ha habuto vera notitia. Contra il quale, come inimico et rebello del Stato nostro si deve far ogni severa dimostratione, sì per honor di la Signoria nostra, come ad exemplo de altri. Perhò :

L'anderà parte, che per autorità di questo Conseio sia preso, che il prefato Paulo Luzasco rebello et traditor del Stato nostro sia et se intendi in perpetuo bandito di tutte terre et loci nostri, sì da terra come da mar, de tutti navilii nostri armati et disarmadi, et di questa città nostra di Venetia, *cum* taglia a quello over a quelli che lo amazerano, sì ne le terre et lochi nostri, come in terre et lochi alieni, de ducati 2000 d'oro in oro da esser *immediate* dati de tutti i danari di la Signoria nostra a quello over a quelli che lo averanno amazato et ne haveranno fede. Il quale over i quali, per tale interfectione haver *etiam* debbino ducati 500 a l'anno in vita sua di provision, la mità de la

camera nostra di Padoa et l'altra mità da quella di Vicenza, et possi over possino extrazer dui homini di bando di cadauna over de tutte le terre et lochi nostri sì da terra come da mar, et *etiam* di questa città nostra de Venetia, et sia per qual causa over mensfatto che esser si voglii. Et se quel over quelli che lo amazerano *ut supra* fusse over fusseno *modo aliquo* amazadi, li fioli soi et i figlioli di soi figlioli, sì mascoli come femene, haver debano la provision, taglia et beneficii sopraditti in vita sua, hessendo seguito il caso di haver amazà il ditto Paulo *ut supra*. El qual, se da alcuno over alcuni sarà apresentà vivo et dato ne le forze de alcun regimento nostro, haver debbino quello over quelli che lo presenterano tutti li beneficii sopraditti *nullo excepto*, et lui Paulo sia apichato per la gola et poi squartato come traditor del Stato nostro. Et se quello over quelli che lo amazerano over apresenterano vivo *ut supra* fusse over fusseno in bando de alcuna over de tutte le terre et lochi nostri, et *etiam* de questa città nostra di Venetia, et sia per qual causa over delicto se voglia, *nullo excepto*, sia over siano liberi et subito absolti, et habbi over habbino tutti li beneficii sopraditti, *nullo excepto*. Et se l' sarà soldato alcun overo soldati che lo amazerà over apresenterà *ut supra*, oltra tutti li beneficii sopraditti li sia dato honorevole conditione et conduta di fanti over cavali come sarà lo exercitio suo; et tutti li beni del prefato Paulo, se ne sono, siano et se intendino confiscati ne la Signoria nostra. Et de la presente deliberation sia data notitia a li rectori nostri da terra et a li Proveditori zenerali aziò la fazino publicar, et medesimamente la sia publicata in questa città a notitia de cadauno. A li qual rectori et Proveditori sia imposto che lo fazino depenzer sopra una tavola apicado per uno pie come traditor, et posto et tenuto in publico sopra la piazza al loco di le bollette *cum* el suo nome sopra che dichi: « Questo è Paulo Luzasco traditor del Stato nostro ». Et cussì sia *omnino* eseguito.

333\*

Et perchè ne la compagnia del prefato Luzasco ne sono alcuni veronesi et altri subditi nostri, sia scritto et imposto al Podestà nostro di Verona, et Provedadori generali in quella città et territorio, che subito fazino proclamar che tutti quelli subditi nostri che fusseno ne la sua compagnia debano fra termine de zorni 8 proximi da poi il proclama fato, partirsi da lui et venir ne le terre et lochi nostri et apresentarsi a loro. Et quelli non veniranno, passati ditti zorni 8, siano et se intendino in perpetuo banditi de tutte le terre et lochi nostri sì da terra come da